

È sempre più raro, tra l'immense  
produzione mondiale, reperire un'opera musicale  
o di musica cantata che cerca a conorgare  
senza succumbenti o frettolose soluzioni  
tecniche, il patrimonio storico che in  
questo caso è quello di un intuo piccolo,  
continuo, con le suggestioni di novità  
elettroniche ormai universalmente recepite.  
È un'operazione ricettiva difficile e  
rischiosa, affidata al gusto ed al talento  
di chi se ne fa carico.

A mio parere Guido Fiesi ci è riuscito.  
Il glun melodico di nuovi evocativi e  
intricati e si infusa con le utue che  
e la compuna armonia dei canti unitando  
e trasmettendo in alcuni casi come nelle  
opere e nel sistema, ma non soltanto  
in questi, una fortissima tensione emotiva.  
Complimenti.

F. J. P.

F. J. P.